

Lo scorcio epilogo della questione scolastica

Prevedevamo che sassi e vesci- che ne sarebbero piovute a iosa, e ci eravamo proposti di non raccattarle, per non turbare la serenità della discussione. Sono piovute infatti, e di tal conio, che nessuna abiezione avrebbe potuto escogitarne di più miserabili.

Non ci prostituimmo a rilevarle: ma per il rispetto del pubblico e anche un pochino per la nostra dignità di professori, giova chiarire:

1.) Verso il direttore Palma, che alla questione della riforma scolastica di proposito si è mantenuto estraneo, crediamo si fossero dovute usare parole per lo meno più riguarde. Ha creato la scuola la tecnica, ha educato tre generazioni: e ci sarebbe davvero da piegare la testa nello sconforto dell'umana ingratitudine, se gli insulti vilmente lanciati alla sua canizie non rappresentassero l'isolato rancore di qualche sciagurato sconosciuto.

2.) Nell'ultimo mese, alcuni alunni, esentati dalla ginnastica, nelle ore appunto di ginnastica, furono da me pregati, invece d'andare bigheggionando per le vie, di scrivere gli indirizzi su alcuni inviti stampati, per l'Università Popolare.

3.) Alcuni alunni, per incarico del Comitato dei padri di famiglia, sono andati in giro, per quel che io mi sappia, con l'ordine del giorno discusso e approvato, a raccogliere le firme di quei padri che alla riunione di sabato erano stati assenti.

4.) Fu permessa soltanto, ma da nessuno sollecitata e molto meno imposta, la vendita di un giornale cittadino contenente un articolo sulla scuola tecnica, proprio quando l'autore era assente per malattia! nè si credette di rendere la scuola un'agenzia giornalistica, come tale non era stato reso il ginnasio quando, due settimane innanzi, dello stesso giornale era stato fatto gentile omaggio.

La verità è una soltanto: *omnia munda mundis - omnia corrupta corruptis.*

Ma nè le malignazioni nè il turpiloquio possono risolvere la questione scolastica; risolvono bensì una cosa soltanto: la miseria spirituale di chi, a corto d'argomenti, vi ricorre nella speranza che, alla demolizione delle persone, possa seguire quella delle idee. Ma, per certe demolizioni ben altri picconi occorrono, o m'serrimi scribi. Chetatevi via, chè fate nausea e pietà.

A cotesti botoletti inutilmente ringhiosi che, vivendo di fanfaluche, non sanno concepire dodici ore di lavoro al giorno, e si meravigliano che dei professori trovino tempo sufficiente, non già per avvicinare questo e quello, chè non vogliono avvicinare proprio nessuno,

ma per fare tantissime cose, alcune delle quali non possono tornar loro a fagiolo, si rivolge la preghiera di girare, verso le ore piccole, dopo i notturni spassi (cf. *Indipendente* di Domenico), per una certa via verso la Difesa, e di guardare su in alto, al N. 25; avranno così svelato il segreto di certa oliatissima attività.

All'egregio Dott. Traversa, senza entrare nel merito di quanto asserisce nella sua lettera, posso assicurare che, al mio vero nome, preferisco lo pseudonimo *d'Artaguan* unicamente per imporre, a me e agli altri, una certa remora nella discussione, alla quale mi premeva evitare la sconcezza dei personalismi che, nel suo primo sorgere, l'avevano strozzata.

Al direttore del Ginnasio che con untuose parole e velenose frecciate, si scalmana a gridare, più e più volte, ai quattro venti, che nessuna nube, nessun dissenso, nessun malinteso esiste tra i colleghi del ginnasio e quelli delle tecniche, poichè l'opinione pubblica fortemente dubita, domandiamo una cosa soltanto: *assume Egli intera la responsabilità di tutto ciò che, nel giornale di Brindisi, gli si fa dire?*

Il nostro e l'altrui giudizio, la sincerità stesse delle sue parole, dipendono da una risposta precisa ed esplicita. E noi l'attendiamo.

La questione scolastica ho creduto di discuterla, perchè la mia condizione di educatore me ne dava tutto il diritto, me ne imponeva tutto il dovere. Che altri, certi diritti e certi doveri non l'intendano, è questione che li riguarda: ma le mie idee, è bene lo si risappia, le ho esposte solo e sempre alla luce del sole, senza sottintesi, senza maneggi, senza sotterfugi, come l'onestà della coscienza dettava e la sincerità delle convinzioni suggeriva: e l'ho trattata nella maniera più serena più impersonale ed obiettiva che mi sia stato possibile, anche quando le fiamme insidiose cominciarono a crepitare e a sprizzare di sotto il cenere maligno.

Nè poteva ritenermene il fatto di non essere qui nato.

Qui o altrove, mi sento tutto e solo dei miei alunni, e ai miei alunni sento la ferezza di dover tutto me stesso, dentro e fuori della scuola, ora e sempre.

Cosimo Faggiano

OGGI
promosso dall'Unione fra Commercianti
SI INAUGURA
IL MERCATO SETTIMANALE
Grandi Festeggiamenti

Il nostro Albo d'Oro

(vedi numeri precedenti)

Senatore Renato

del cav. Salvatore e di Beccaceci Splendor nacque il 20 maggio del 1898.

Brindisino di adozione egli amava profondamente la nostra città ed aveva un culto speciale per le nostre antiche memorie; era amato e stimato da quanti avevano il piacere e l'onore di avvicinarlo. Anima generosa e grande di titano, fresca come l'erba dei pascoli, alla gentilezza innata e squisita accoppiava il veemente slancio e riassumeva nella sua maschia e robusta figura la magnifica forza del suo Abruzzo; mente accesa come i roghi favolosi del Sisso e della Maiella nel lume dei tramonti.

Studiò a Brindisi in questa R. Scuola Tecnica e poscia frequentò l'Istituto Tecnico di Lecce, Sezione Ragioneria, dove si fece invidiare dagli amici ed ammirare dai professori.

Già nei comizi interventisti del maggio 1915 rivelò la sua grande anima di eroe e la sua tempra vigorosa di agitatore.

Il suo amore invincibile per l'Alma Madre aveva dell'incredibile, ed aspettò fremente l'ora della partenza. Quando la Patria ebbe bisogno del suo valido braccio egli accorse cantando pieno di ardore e di ardore sui campi sacri della gloria e della morte. Fu Sottotenente nel 231 R. g. Fanteria, e combatté da prode, e si impose come sempre all'ammirazione dei dipendenti e dei superiori. La morte beffarda lo colpì a tradimento spezzandogli la spina dorsale il 19 giugno 1918, mentre con la punta della sua lama cortina cideva a carattere di sangue i destini della nuova Italia nel gran libro della storia.

Alla sua memoria fu concessa, dalle supreme Autorità mobilitate, la medaglia d'argento al valor militare con la seguente magnifica motivazione:

Essendo stata accerchista la sua compagnia da forze preponderanti e fulminata alle spalle da intensi fuochi di mitragliatrici e fucileria, conduceva i suoi a furioso assalto alla baionetta, riuscendo a scompigliare e ricacciare il nemico il quale, fuggendo, con una ultima scarica lo colpiva a morte.

Fossalta (Medio Piave) 19 Giugno 1918

Senatore Amerigo

del cav. Salvatore e di Beccaceci Splendor Anche egli, come il fratello Renato era molto conosciuto per la sua lunga permanenza nella nostra città ed anch'egli aveva una profonda venerazione per la sua Patria di elezione e per le nostre glorie passate. Ragioniere valoroso ed apprezzato, scoppiata la guerra partì volontario e fu ufficiale nella Regina delle battaglie e combatté da prode. Per la sua lunga permanenza nella zona di operazione fu avvicinato e mandato a godere un po' di ozio in Albano; egli però accolse molto male il cambio ma dovette ubbidire. Appena nell'altra sponda Adriatica domandò ripetutamente di ritornare fra i suoi soldati invitti e per vendicare il fratello eroe, ma mentre attendeva l'ordine d'imbarco, il 6 settembre 1918 un morbo crudele, acquistato in trincea, recise inesorabilmente la sua vigorosa ed eroica esistenza: esalò la sua grande anima assetata di gloria col desiderio insoddisfatto della morte eroica che tanto aveva sognato.

A gloria imperitura e maggiore della magnifica famiglia del Cav. Salvatore Senatore ai due figli morti con l'Italia nel cuore aggiungasi che un terzo, Edmondo, negli ultimi tempi della grande guerra partì volontario, ed avremo così una altra meravigliosa triade d'eroismo.

Loprete Domenico

di Luigi e Filomena Notaristefano

Nacque a Brindisi il 6 dicembre 1889. Anima di Poeta in un corpo di fanciullo, spirito inflessibile in deboli membra sembrava destinato a esalare anzi tempo il suo profumo di gentilezza; ma come quei teneri fiori che sotto l'uragano rivelano l'energia dei delicati steli, Domenico Loprete, imperversando la guerra si rivelò in tutta la potenza dell'anima, e soldato e duce ebbe la costanza del santo e l'entusiasmo dell'eroe.

E seguimmo trepidanti le sue gesta eroiche in Libia ove prese parte a diversi combattimenti e, partecipando col grado di sottotenente alla spedizione del Colonnello Miani, fu proposto per quattro speciali distinzioni al valore. Scoppiata la quarta guerra d'indipendenza nazionale fu tra i primissimi a partire e sul Carso sitibondo fu ripetutamente ferito.

Cadde da eroe sul Campo il 21 luglio 1915 e alla sua memoria fu concessa la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

Con alto spirito di sacrificio e con energia senza pari, tenne saldamente al fuoco la Compagnia di cui era morto il Comandante titolare, e riuscì a disciplinare il ripiegamento. Ferito al braccio, mentre si adoperava a riunire gli sbandati rimasti privi dei loro Ufficiali, pur perdendo molto sangue, continuò a rimanere al suo posto, finchè fu mortalmente ferito al viso ed al petto cadde tra i suoi soldati. Monte S. Michele 21 luglio 1915.

LO STEMMA DI BRINDISI CON LA CROCE DI GUERRA

Con vivissimo compiacimento e civico orgoglio apprendiamo che la G. P. A. nella sua tornata del 27-6-1923 ha approvato col N. 11446 la Deliberazione 5 maggio del R. regio Commissario Generale Albertazzi, con la quale si aggiunge la Croce al Merito di Guerra allo Stemma del Comune di Brindisi. Ecco il testo della bella Deliberazione che riscuoterà, ne siamo certi, il plauso della nostra patriottica cittadinanza che vede in quest'atto il riconoscimento ufficiale delle sue benemerite acquistate durante il periodo bellico:

« Considerato che la Città di Brindisi fu decorata della croce di guerra per la eroica resistenza opposta al nemico sul mare durante tutto il periodo bellico; »

Considerato che tale alta onorificenza, meritatamente conferita dal Governo del Re, deve figurare su lo stemma della Città, che tanto ha contribuito, con il suo encomiabile contegno patriottico, alla fine vittoriosa della grande guerra per l'indipendenza nazionale; »

Veduti gli articoli 140 e 324 della legge comunale e provinciale;

DELIBERA

di aggiungere allo stemma della Città di Brindisi la croce di guerra che formerà parte integrante di esso.

Lo stemma stesso, così integrato, è sostituito al precedente, ad ogni effetto di legge. »

L'ufficio di Segreteria Municipale ha già dato comunicazione alla Consulta Araldica per le opportune variazioni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Programma svolto nell'anno 1922-23 1922

Novembre 26 - Inaugurazione al Teatro Verdi con discorso del Dott. Cosimo Traversa. - il 29: Comm. Prof. Angelo Titi *Azione Bancaria*, lez. 1.

Dicembre 6: Ing. De Martino Mario: *La Macchina a Vapore* - 9: Dott. Cosimo Traversa: *Igiene degli occhi*, lez. 1 - 13: Avv. Giovanni Caputo *Alcolismo e delinquenza* - 16: Eoolog. F. Guadalupi *Cultura della Vite* - 20: Dott. Franc. Padalino: *Fatalismo o libero arbitrio?* - 23: Cap. Guido Porzio: *Astronomia elementare*, lez. 1 - 27: Dott. Giuseppe Antonelli *Anatomia del corpo umano*, lez. 1 - Prof. Cosimo Faggiano *Commemorie di A. Canova* - 30: Dott. A. Monticelli *Igiene generale*, lez. 1 1923

Gennaio 3: Dott. A. Lazzarini *La malaria*. - 6: Rag. Mario Assennato *Economia presso i popoli primitivi*. - 10: Dott. Traversa *Igiene degli occhi nei rapporti professionali*. - 14: Comm. Angelo Titi *Azione cambiaria*, lez. 2 - 17: Giuseppe Lamacchia: *La scoperta dell'America e la rivoluzione nel commercio europeo* - 20: Cap. Porzio: *Astronomia*, lez. 2 - 27: Avv. Lazzaro Francesesco: *Il problema dell'emigrazione* - 31: Dott. Monticelli *Igiene generale*, lez. 2

Febbraio 3: Rag. Alberto Chirico *La Moneta* - 7: Dott. Traversa: *Igiene degli occhi* lez. 3. - 20: Comm. Titi: *Della Compracendita* - 17: Cap. Guido Porzio: *Astronomia* lez. 3. - 21: Prof. Cosimo Faggiano *Dal medio evo al rinnovamento: correnti filosofico-letterarie* - 24: Dott. Antonio Monticelli: *Igiene generale* lez. 3 - 28: Prof. Francesco Preziosa *Come giungemmo e che cosa cerchiamo nelle letterature contemporanee*.

Marzo 3: Avv. Vincenzo Fiori *Commemorazione di L. Calabrese* - 7: Dott. Giuseppe Antonelli: *Anatomia* lez. 3 - 10: Prof. Angelo D. Fabrizio: *Rossione orale dei «Dialoghi con la follia» di Diderot* - 14: Cap. Porzio: *Astronomia* lez. 4. - 17: Giuseppe Lamacchia: *Protezionismo o libero scambio?* - 21: Prof. O. Onz. Pezzuto: *La cultura nel Salento* - 24: Dott. A. Lazzarini: *La Tuberculosi*.

Aprile 11: Dott. Antonelli *Prolusione a un corso di Pediatria* - il 14: Avv. Tommaso Mancò *I più assillanti problemi di Brindisi* - il 25: Dott. Luigi Morenzi *Profilassi delle malattie infettive* - il 28: Giuseppe Lamacchia *Il presente e l'avvenire di Brindisi*.

Nel Centenario dei Promessi Sposi

e Cinquantenario della morte di A. Manzoni Maggio 1: Prof. Cosimo Faggiano: *Tipi e figure dei Promessi Sposi* - 4: Dott. Cosimo Traversa *A. Manzoni e il suo secolo* - 8: Prof. Maria Luceri: *I cori delle trag. di A. Manzoni* - 8: Prof. De Filippo: *Il 5 maggio di A. Manzoni* - 15: Prof. P. Argentina: *Il romanticismo Italiano e A. Manzoni* - 18: Prof. Pezzuto: *Gli Sposi Promessi e i Promessi Sposi* - 22: Prof. Grasso O.: *A. Manzoni e la quist. della Lingua* - 25: Prof. Preziosa: *Umanità spicciola e sentimento religioso nei Promessi Sposi di A. Manzoni* - 29: Dott. Lazzarini: *Commemorazione di Pasteur*.

Giugno 1: Prof. Cosimo Faggiano: *La Nemesi storica nella Poesia di Giosué Carducci* - 5: Prof. D'Ambrosio: *La bachicoltura nel mezzogiorno, con espos. di bigattiere* - 8 Prof. Ferrara: *Le donne nell'Orlando Furioso dell'Ariosto* - 12 **Chiusura**: Avv. Vincenzo Fiori: 1) *Il pensiero sociale di G. B. Vico*; 2) *Sociologia e politica del prof. Namias*.

Brindisi, 20 Giugno 1923

IL SEGRETARIO

De. LIBERIO GARZUSO

29

PROBLEMA PORTUALE?

Finché i viventi storici brividi continueranno attraverso le conferenze di preoccuparsi a far primeggiare l'azione delle personalità cittadine passate e presenti ed a trascurare il subtratum permanente degli avvenimenti e cioè la stessa organizzazione paesana, e l'azione dell'elemento collettivo e la più o meno avvenuta trasformazione dell'ambiente, avranno contribuito a creare quel *mi raccolossimo* al quale lo stesso Don Sturso non crede. E così si coltiverà la illusione che il problema portuale sia il compito di un uomo o di un comitato pro-porto.

Con questo non voglio diminuire gli utili effetti educativi, illustrando i principali uomini rappresentativi, che sarebbe stupida ingratitudine dimenticare ma gli uomini purtroppo son figli del momento e dell'ambiente, e la loro funzione è determinata da condizione di ordine generale.

E' la lenta tenace azione degli elementi collettivi è la trasformazione dell'ambiente che prepara all'affermazione del domani. E l'ambiente è il coro che nella tragedia greca era il personaggio principale ed al coro si sono rivolti sempre i grandi trasformatori Mazzini, Max ecc. Oggi è di moda dimenticare il coro e l'instabilità della forma e confusa con evoluzione e rivoluzione. Al coro, alla massa, al popolo bisogna guardare. Quella che potrebbe sembrare la preparazione, l'iniziativa, lo svolgimento ed il compimento della grande gesta, non è che il risultato dei frutti meravigliosi e copiosi, che la terra germogliò. Nessuna valorizzazione miracolista del porto potremo avere in un prossimo futuro non molto lontano senza una preparazione accelerata che tenda a trasformare intellettualmente l'ambiente nostro modificandolo in quello produttivo tecnicamente economico. Senza produzione nel suo più vasto significato non potrà esserci soluzione portuale. E si incominci a produrre principalmente nelle scuole.

D'Artagnan su questo foglio ha trattato magistralmente la questione, conscio della grande influenza che essa esercita nel campo della produzione e ci si è messo con tutto il suo entusiasmo giovanile. Ed alla scuola primariamente si deve guardare come fucina di intelligenza e di braccio. E così, e non diversamente, si potrà preparare quell'esercito trasformatore e valorizzatore dell'ambiente che la natura ci ha dato e che integrerà grandiosamente gli sforzi di coloro che oggi si sono accinti ad un'opera di ricostruzione. La fiaccola e la scure. E vogliamo ricostruire pel bene della collettività e di tutti i nostri sforzi tenderanno a trovare quelle soluzioni che maggiormente si rifletteranno con favore sul popolo. Dal passato e dagli errori commessi, vogliamo trarre insegnamento per l'avvenire, confortati dal *lungo studio e dal grande amore per questo*

nostro paese e nella scorribanda critica dei principali istituti locali diremo qual'è stata la loro funzione e quale avrebbe dovuto essere come e perchè si poteva risparmiare alla nostra Brindisi una situazione incertissima. La crisi si è incominciata a farci muovere i primi passi perchè ha gettato lo scombrassolamento economico sugli affari. Lunga e faticosa è la via di riedificazione ed è necessario prepararsi alla lotta per rimuovere con fede e coraggio gli ostacoli, gettando ognuno sul piatto della bilancia tutti i beni morali e materiali che possiede.

Al lavoro, adunque.

Per gli Alunni delle Scuole Tecniche

E' testè uscito il decreto che regola la sorte degli alunni nei riguardi del nuovo ordinamento scolastico.

Diamo le norme riguardanti gli alunni della nostra scuola tecnica dei quali tanto ci siamo preoccupati e continueremo con tenacia inflessibile a preoccuparci, finchè una soluzione non sia data dal Comune in loro favore.

Nulla è modificato nei riguardi degli alunni del ginnasio. Dicono gli articoli 33 e 32 che gli alunni delle attuali scuole tecniche possono continuare gli studi nelle complementari, se non vorranno proseguire dopo la licenza complementare; *quelli invece che vorranno proseguire i loro studi, debbono immediatamente, col primo ottobre p. r. fare i seguenti passaggi:*

« 1) gli alunni che conseguono la licenza nel corrente anno scolastico, potranno iscriversi, per quest'anno soltanto, al 4° corso dell'istituto inferiore e le alunne, anche per quest'anno soltanto, potranno iscriversi al 4° corso magistrale inferiore.

« Gli alunni invece che otterranno quest'anno la promozione in 2° o in 3° tecnica, dovranno iscriversi al 2° o al 3° corso dell'istituto tecnico inferiore.

« Quelli poi che debbono nel prossimo anno iniziare le scuole medie, dovranno, fin dal primo ottobre, iscriversi direttamente all'istituto tecnico inferiore, se non vorranno arrestarsi alla licenza tecnica-complementare.

« 3° Gli alunni dell'istituto tecnico della sezione fisico-matematica saranno iscritti in quelle classi del liceo scientifico corrispondenti a quelle dell'istituto tecnico cui avrebbero diritto.

N.d.R. - Le previsioni di d'Artagnan hanno dunque trovato pienissima conferma nella legge. Col 1° ottobre, se l'amministrazione Comunale non provvederà con l'istituzione di un istituto tecnico o con l'adattamento delle complementari da noi più volte proposto e illustrato, chi non vorrà precludersi la via agli studi medi e superiori, dovrà senz'altro uscire da Brindisi e iscriversi nell'istituto tecnico di Lecce o d'altrove; e, a 10 anni d'età, dovranno anche uscire tutti quelli che, superato quest'anno l'esame di maturità, non intenderanno né avviarsi per il ginnasio, né contentarsi della sola licenza tecnica-complementare.

Ocorre, dunque, provvedere e con rapidità fascistica alla sorte dei nostri alunni delle tecniche.

Quanti saranno gli alunni delle tecniche che vorranno proseguire? Tutti quasi, se vogliamo tener conto dell'umana psicologia, perchè nessuno s'adatta mai a precludersi, con le sue stesse mani, la via al progresso o alla possibilità di esso.

Le complementari sarebbero dunque frequentate da quelli soltanto che fossero nell'assoluta immediata impossibilità economica di muoversi da Brindisi: col primo ottobre, se nulla si farà, assisteremo allo spopolamento delle complementari senza un adeguato ripopolamento del ginnasio al quale, ora e sempre, accederanno soltanto quelli che fin dal primo anno avranno di mira la laurea. E il miraggio della laurea è di pochi soltanto.

Urge provvedere, senza indugio. Il nostro giornale sfiderà coraggiosamente tutti malumori, sfiderà tutte le ire e tutti i rancori per la causa santissima che sostiene: e non desisterà e non disarmerà fino a che una conveniente risoluzione sia data a un problema di così alto interesse cittadino. Balocchiamoci pure quanto vogliamo col liceo classico, del quale nessuno vede l'immediata urgenza; noi non vogliamo irrigidirci in un assoluto atteggiamento d'avversione e di battaglia a tutt'oltranza: ma non si tradisca l'avvenire dei nostri 300 alunni delle tecniche, per favorire la sorte di pochi che nessuna iattura minaccia, perchè allora saremmo inflessibili.

La nostra redazione un'altra volta rivolge esplicitamente le sue insistenze e le sue preghiere al Fascio perchè voglia mettersi in mezzo e risolvere come la più elementare giustizia e la visione più pacata ed obiettiva degli interessi cittadini comandano.

Noi attendiamo questo dal Fascio e gli saremo infinitamente grati.

Si contentino pure gli altri, ma per il superfluo non si perda di vista il necessario e l'urgente.

Se più arrendevoli fossero gli altri, dovrebbe contentarli l'istituzione del liceo scientifico il quale, se in Lecce non sarà subito istituito, avrebbe anche la probabilità di accogliere tutti gli alunni della sezione fisico matematica di Lecce.

Ma comunque si voglia decidere, non si deve perdere mai di vista l'assoluta immediata urgenza di provvedere ai nostri moltissimi alunni delle tecniche.



Ritortole

(novella)

Il soldatino tornava allora allora da S. Pietro, col cuore ingrandito da una dolce speranza, gli occhi illuminati da un bel sogno.

Era stato ospite della bella fanciulla graziosa ed ingenua la quale, sul mucchio delle passate ceneri, faceva tremolare la fiammella di un nuovo affetto che, a poco a poco, insensibilmente lo prendeva, rispingendolo verso la fiducia risolvendolo verso la gioia.

Affetto sottaciuto, anzi nascosto, con vena di trepidazione, quasi che, a rivelarlo, dovesse perdersene tutte l'aroma, e perciò infinitamente soave e gentile.

Nessuna parola, nessun cenno che avesse potuto rompere l'incanto di quella mutua comprensione, di quella fiducia attesa che non aveva impazienze, perchè arrisa dentro da una serena certezza.

Ci volevano degli anni per vincere la sua battaglia, ma n'era ormai certo. Che l'importava di dover amare da lontano, in silenzio, se gli occhi di lei lo rassicuravano? Un momento s'erano trovati, quel giorno, interamente soli, sotto il fogliame folto di un platano.

Secondo la promessa fattale, le aveva consegnato il manoscritto di quelli che furono i fiori dell'utopia. Lei lo aveva preso e nascondendolo nel seno, gli aveva detto, con sorriso ineffabile: ora e poi, lo troverà sempre qui.

Sul vespro erano andati a passeggiare fino a S. Briccio.

Lungo i sentieri assiepati di rovi avevano colto insieme le more; su per i colli doviziosi di verdura, si erano inseguiti come due fanciulletti cui l'avvenire raggiungeva le sue promesse più belle. Poi s'era dovuto rimettere in treno e tornarsene solo solo: ma lo avevano seguito, tutto

riempendolo, la luce di quel sorriso, la speranza di quell'amore.

Quando giunse in piazza Bra, la banda suonava il Mefistofele. Quantunque fosse già tardi, non seppe resistere alla tentazione di fermarsi un poco a sentire.

Il caffè *Europa* era affollatissimo: tra tanta confusione nessuno, certo, gli avrebbe badato.

Ma faceva i conti senza l'oste.

Ad un certo punto s'accorse che il tenente Serino s'era levato all'improvviso, l'aveva squadrato da capo a piedi, poi era tornato a sedersi.

Il tenente Serino era il suo diavolo nero. Ogni qualvolta gli si era offerta, per punirlo, l'ombra di un appiglio, non se l'era lasciata mai sfuggire.

Spesso, per non aver salutato a tempo e nelle strette prescrizioni regolamentari, s'era inteso consegnare.

Una notte, mentre studiava solo solo, per gli esami, s'era inteso giù da la via chiamare e intimare la prigione. Tutto ciò per non essersi saputo piegare a tutti i disciamenti, le lusinghe, gli strisciamenti che facevano andare in visibilo quel vanesio imbecille, ch'era diventato una persecuzione bella e buona.

Come liberarsene? Nella vita militare tutte le scappatoie sono precluse, bisogna giocare di sottigliezza e d'astuzia.

Il soldatino non era molto duttile invero, ma la necessità gli faceva, a tempo il luogo, aguzzare l'ingegno, sicchè ora in un modo, ora in un altro, gli era riuscito di svignarsela più volte.

Quella rapida mossa, quella torva guardatura ora lo avevano messo in sospetto qualche tempesta, senza dubbio, si avvicinava.

Come pararla?

Il permesso era in regola; a che dunque si sarebbe appigliato?

Detteste un rapido sguardo alla divisa: tutto in ordine. Ma no, perdinci bacco, che sulle scarpe biancheggiavano scandalosamente le ghette fuori ordinanza, che un compagno gli aveva prestato.

La cosa era grave: non c'era tempo da perdere; bisognava industriarsi a ogni modo, se non gli garbava di spiare con la prigione l'innocente godimento di quella giornata.

E poi, come conseguenza, sarebbe stato escluso dalla piccola spedizione di S. Zeno dove avrebbe potuto trascorrere, tranquillamente fantasticando e riposandosi, gli ultimi mesi di vita militare.

L'idea buona, l'unica possibile anzi in quella stringente congiuntura, gli era già balenata. Ma sarebbe poi attaccata?

Attuarla e abbandonarsi alla sorte: altro non c'era da fare.

S'avviò a passo svelto, quasi di corsa, fuori porta Nuova, cercò nelle rotaie della via la polvere più bianca, ne rimpì un fazzoletto e rientrò in caserma. Dove, fatte sparire le uose bianche, strofinò fortemente nella polvere quelle di ordinanza, sicchè potessero offrire tutte le apparenze di un'amidatura a secco.

Quindi si svestì rapidamente, si cacciò nella branda e finse di dormire.

Dopo qualche minuto venne il sergente d'ispezione.

— Crisolito, Crisolito?

Ma Crisolito dormiva della grossa e, certo, non poteva sentire le chiamate di lui.

Prese allora a scuoterlo due tre quattro volte.

Come se risalisse dalle profondità d'un senno letargico, stirandosi in lungo e in largo e stropicciandosi gli occhi, finalmente rispose: Che c'è?

— Che c'è? Vestiti che devi entrare in prigione.

nella nostra città esprimendo il suo parere in proposito.

Giovedì prossimo, 5 luglio, il Dott. Angelo Guadalupi parlerà su un nuovo studio: «L'Astrosfisa».

Un concorso drammatico.

Il reparto editoriale della «Lettura Artistica» di Brindisi apre un Concorso Nazionale per commedie in 1 atto: la migliore delle quali - giudicata tale da una giuria di tre critici italiani, il cui giudizio sarà inappellabile - otterrà la rappresentazione (con tutti i benefici materiali che da questa ne derivano) da parte di primaria compagnia drammatica. Tutti i lavori non premiati verranno distrutti.

Il concorso scade ai 31 - 8 - 1923. I lavori devono essere regolarmente firmati, accompagnati da una tassa di lettura di lire 20 e indirizzati raccomandati alla *Lettura Artistica - Brindisi*.

Uno sguardo al Mondo

Una curiosa reclame

è stata ideata a Parigi.

In uno dei punti centrali della metropoli francese, trovavasi demolita una carretta a mano e sotto un mucchio di casse giaceva un cadavere, di cui si scorgevano solamente i piedi.

Vi fu un affollarsi di gente a far ressa a liberare il disgraziato, e dopo aver rimossa tutte le casse ed i rottami della carretta, una figura erculea di giovane scattò in piedi.

Più di 800 accorsi rimasero delusi ed allora si accorsero che non era altro che un trucco reclamistico: su ogni cassa trovavasi l'indirizzo di una Ditta commerciale, che invitava il pubblico ad accorrere alla sua liquidazione.

La motocicletta aerea

inventata dall'ing. Pegna, è stata in questi giorni provata con risultato soddisfacente, dall'asso cav. Renato Donato, sul campo di Centozelle.

Trattasi di un comune motore ABC da motocicletta sviluppante 3 HP, applicato ad un monoplano portante la superficie di mq. 20, l'apertura d'ali di m. 10, ed il peso a vuoto di Kg. 130, col pilota Kg. 210.

Parecchi milioni di marchi

furono distribuiti in biglietti da 50.000 e 100.000 marchi da uno sconosciuto, alla gente accorsa in una via di Berlino.

Trattavasi di uno straniero, che, dopo aver vinto alle corse dei cavalli la rilevante somma, comprò alcuni chili di ghiottonerie che regalò ai ragazzi e dopo, fino all'ultimo marco, distribuì tutta la sua vincita, dichiarando di non volersi arricchire alle spalle di un popolo povero.

Un rarissimo francobollo

da due denti di colore azzurro delle Isole Hawaii è stato pagato 110.000 franchi.

Il francobollo faceva parte della collezione Derrari-De La Renaotir posto all'asta in questi giorni a Parigi.

Il Palazzo Imperiale di Pechino

alcuni giorni fa è stato salvato dalle fiamme, mercè l'opera dei pompieri italiani.

La squadra dei nostri connazionali dopo infiniti sforzi durati tutta la notte, riuscì a spegnere il fuoco, che certamente avrebbe portato al crollo del bellissimo palazzo.

Le nuove tariffe telegrafiche

in vigore dal 1. luglio c. a. sono le seguenti:

Per i telegrammi diretti all'interno del Regno, ridotta a 20 centesimi per parola nei giorni feriali, ed a 30 centesimi per parola nei giorni festivi, con un minimo di 8 parole per ogni telegramma. Per i telegrammi urgenti le suddette tasse sono triplicate.

Saranno considerati giorni festivi, tutte le domeniche ed i giorni di Natale.

del Capo d'Anno, e del XX Settembre. Il periodo festivo è limitato da dopo la mezzanotte del precedente giorno feriale, sino alla mezzanotte del giorno successivo.

A partire dalla suddetta data è stato ripristinato il telegramma lettera notturno, il quale è ammesso nei giorni feriali ed unicamente tra località del Regno servite da uffici telegrafici, che asservano orario permanente o prolungato sino alla mezzanotte.

La tassa dei suddetti telegrammi lettera-notturni è stabilita in centesimi 10 per parola, con un minimo di 15 parole per ogni telegramma lettera.

La soluzione della crisi mondiale

Dal settimanale *La Separazione* di Roma, si apprende che S. E. Benito Mussolini, in un incontro avuto a Piacenza col Comm. Nicola Cittadini, ha dichiarato di voler esaminare personalmente la soluzione halleista della crisi mondiale. Al riguardo abbiamo avuto un colloquio col nostro amico Sig. Pierino Tundo, ferventissimo halleista e propugnatore acceso ed instancabile di questa nuova scienza economico-sociale-positiva.

Egli si è dimostrato esultante della notizia, giacché la decisione del capo del governo non potrà non assumere bentosto il carattere d'un fatto storico destinato a segnare l'inizio di un'era tutt'affatto nuova per l'umanità.

Il nostro interlocutore è convinto che S. E. Mussolini non potrà non sottoscrivere egli stesso il responso categorico affermativo del Primo Collegio Peritale Italiano. Questo responso rappresenta il pronunciamento di ben venti periti, d'indubbia competenza e probità, sulle premesse teoriche, sulle possibilità pratiche, sui fini economici e social. dell'Halleismo.

Il risultato dell'interessamento del Presidente del Consiglio dei Ministri sarà indubbiamente il fatale trionfo della nuova scienza, è cioè il sorgere della Fondazione Universale Halleista o Governo Economico dell'Umanità, capace - unico e solo - di elargire a tutti i popoli della terra la pace perpetua ed un benessere indefinitamente crescente.

Auguriamoci dunque che l'evento sia affrettato il più possibile, a vantaggio dell'Italia nostra e di tutta l'Umanità.

SEZIONE MUTILATI

COMUNICATO

L'ufficio assistenza del nostro Comitato Centrale, comunica che con R. Decreto Legge del 19 aprile u. s. N. 1071 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 26 Maggio 1923 è fatto obbligo che a tutto il 31 Dicembre 1923 devono presentarsi le domande per la concessione gratuita delle polizze. Perciò, tutti i Mutilati, Invalidi, Genitori, Vedove ed Orfani di guerra, regolarmente iscritti a questa Sezione, devono presentarsi per formulare la regolare domanda, alla sede sociale, tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 18 alle ore 20 ed il Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle ore 21. Brindisi, 27 Giugno 1923.

Il Presidente
C. Canario

PER L'ASSUNZIONE DEI MUTILATI

A norma della legge N. 1312 del 21-8-1921 tutti coloro che hanno alla loro dipendenza personale maschile in numero superiore ai dieci devono senz'altro assumere obbligatoriamente Mutilati ed invalidi di guerra in ragione di uno per ogni venti dipendenti, o frazioni di venti superiori ai dieci.

Ogni datore di lavoro che si trova nella condizione succitata deve, giusto articolo 8 della legge

in parola, entro il giorno 10 di Gennaio e 10 luglio di ogni anno fare denuncia del personale valido ed invalido sul prescritto Mod. 12 che a richiesta e provvisto dalla Giunta provinciale per il collocamento e la dissoccupazione, Via Guglielmo Palladino 23 Lecce.

La richiesta per l'assunzione del personale invalido deve essere rivolta a questa Sub-rappresentanza dell'opera Nazionale pro invalidi di guerra quale unica Rappresentanza del Circondario di Brindisi della Giunta Provinciale per il collocamento.

Il datore del lavoro inoltre non può licenziare il mutilato o invalido di guerra senza previo consenso della Sub. Rappresentanza di Brindisi, sita presso la locale Sezione Mutilati, oppure della Giunta Provinciale per il collocamento e la dissoccupazione.

Assemblea generale straordinaria

Sabato 7 corr., alle ore 19 in prima convocazione ed alle ore 19,30 in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione riservatissima del Presidente
2. Ricevimento d'onore al Comm. Avv. Titta Madia, del Comitato Centrale dell'Associazione
3. Concessione polizza gratuita
4. Varie eventuali

Apprendiamo che la nostra Sezione Mutilati prepara degne accoglienze al Comm. Titta Madia il quale onorerà di sua presenza la nostra città e farà sentire la sua alta parola di mutilato e forte oratore in una conferenza pro monumento ai caduti.

L'inaugurazione della Società Amatori della Musica.

Domenica 1 luglio la Società Amatori della Musica si inaugurerà ufficialmente con una magnifica serata di Gala, vocale strumentale, al Teatro Verdi. La serata con con gentile e squisito pensiero era dedicata all'Esploratore Brindisi, che proprio in quel giorno solennizzava la sagra della sua bandiera di combattimento. Il consiglio d'Amministrazione degli Amatori della Musica aveva allestito per la serata uno vastissimo programma preparato e diretto dal valoroso concittadino Maestro Angelo Vitale. Siamo dolenti però dover registrare che alla buona volontà degli anzidetti signori non abbia corrisposto interamente quella del pubblico.

Il tenore Tafurocantò mirabilmente romanze e pezzi d'opera riscuotendo fragorosi ed entusiastici applausi — la Signorina Massarelli ci fece sentire anche dei pezzi splenditi cantati con molta arte e molto sentimento — Furono accompagnati al piano dal M. Vitale.

Il programma musicale superò poi ogni aspettativa — Il Maestro

Vitale con un meraviglioso pezzo suonato al violino fece andare in delirio il pubblico che ammirò nel valorosissimo concittadino una preparazione artistica — musicale perfetta ed un virtuosismo strumentale straordinario — Ottimo anche nella direzione dell'orchestra — Il magnifico quartetto Barese s'impose come altra volta fece all'ammirazione del pubblico.

Diamo sinceramente un plauso incondizionato al consiglio degli Amatori della musica e specialmente all'attivissimo Presidente Dottor Traversa e al maestro Vitale per lottimo programma preparato e molto bene svolto, con l'augurio di sempre maggiori trionfi.

Il fanciullo burlesco...

e la pietosa istoria delle 1500 lire

Riceviamo e pubblichiamo:

Ai Pionieri di Vita Brindisina Brindisi

Protesto altamente per il tiro birbone che avete saputo farmi con le 1500 lire del mecenate leccese. Sono cose che non si fanno. Mi avete esposto al ridicolo dell'opinione pubblica. Mi avete fatto turlupinare da un ragazzino di appena 13 anni! Finirete col farmi perdere la pazienza e dare incarico a Giacomino e ad Alfredo per mettervi a posto come si deve coi fulmini della loro penna.

Abusare della mia dabbenaggine, far credere ad una persona della mia famiglia, col fine preconcetto di tirarmi in trappola, che un signore leccese di nobile prosapia, in una bustina contenente, come poi ho saputo, un biglietto di ringraziamento e la modesta somma di L. 20 corrispondenti alle 100 copie del giornale richieste, far credere che in quella busta avesse inviato 1500 lire immaginarie, è, lasciatemelo dire con lealtà, un avermi voluto tirare a l'amo come uno sciocco pesciolino. Queste sono cose che non si fanno, perdio, no, non si fanno.

RASTIGNACCA

Al momento d'andare in macchina, un nostro carissimo, gentilissimo simpaticissimo e valorosissimo amico con la sua abituale cortesia, trascurando per un momento le sue delicate e molteplici occupazioni, ci informa di una conversazione sorpresa ad alta notte tra GR e EA, mentre so la scialavano in un locale di terz'ordine. Pubblicheremo nel prossimo numero.

Lezioni private

Preparazioni per le scuole tecniche ed elementari. — Lezioni di ripetizione — Scuole serali — Lezioni a domicilio — Rag. Teresa Lozito, Via Mameli 11 oppure Dir. e Amm. del Giornale Piazza Cairoli, 44.

Per la R. N. Brindisi

Col supplemento omaggio alla nostra gloriosa Marina per la consegna della bandiera di Combattimento alla nave che porta per i mari il nome di Brindisi, abbiamo assolto al nostro dovere di giornalisti e di cittadini.

Oggi non ci rimane che pubblicare il bellissimo radiogramma diretto al Com.te Ruta ed al Gen.le Albertazzi nel momento che la bella nave più si allontanava dalla città nostra:

« Ammiraglio, Comandante, Stato Maggiore ed equipaggio Esploratore "Brindisi", fieri sacro pegno ricevuto portano nel cuore caro ed indimenticabile ricordo patriottica forte città e inviano riconoscenti espressioni e fervido saluto Cittadinanza e compagni di terra e di mare.

Fto. Esploratore "Brindisi»

Tentato Suicidio

Ieri verso le ore 18, fu ricoverato in questo Ospedale Militare il maresciallo capo meccanico Paita Alfredo di anni 39, da Romito imbarcato sulla R. N. *Titano* e domiciliato con la moglie in Via Masaniello N. 8.

Il povero maresciallo si era tirato un colpo di rivoltella alla testa rimanendo gravemente ferito.

Egli è in pericolo di vita. Il movente del suicidio sembra da ricercarsi in dissesti finanziari.

Concorso

E' aperto un concorso per titoli a 15 posti per il corso di tirocine teorico-pratico della durata non inferiore a sei mesi, stabilito per gli aspiranti alla nomina ad ufficiali metrici e del saggio e marchio dei metalli preziosi, con lo stipendio annuo di L. 6000 oltre le indennità caro viveri.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla R. Sottoprefettura.

In occasione dello Statuto

Sono pervenute e continuano a pervenire a S. E. il Presidente del Consiglio da ogni parte d'Italia molte decine di migliaia di cartoline-omaggio dedicate in occasione della Festa dello Statuto. Il Presidente ha molto gradito la grandiosa manifestazione che ha assunto il carattere di un vero plebiscito, e per mezzo della stampa, ringrazia vivamente tutti, dolente di non poterlo fare individualmente.

Una nomina

Con vivo compiacimento apprendiamo che il Rag. Girolamo Imperatore, attualmente in servizio nel nostro Comune, in seguito a concorso è riuscito primo fra i concorrenti al posto di Ragoniere Capo del Comune di Castigliano Fiorentino. Al bravo e colto amico le nostre felicitazioni.

Stabilimento Balneare "Risorgimento,"

Anche il Sig. Nicola Camassa ha voluto quest'anno arricchire la nostra bella spiaggia di un nuovo Stabilimento balneare che nulla lascia a desiderare per la fine costruzione e per l'assoluta comodità che ivi i bagnanti possono trovare.

Deposito di vacche

Il Sig. Giuseppe Savoia ha da pochi giorni impiantato in Brindisi, nei locali dello stabilimento già Macerata, sito in via Mesagne, un deposito per la vendita di vacche da latte e per la confezione di latticini freschi. Abbiamo fatto una visita nelle spaziose stalle rispondenti a tutte le esigenze igieniche e vi abbiamo ammirato magnifiche vacche della razza bruna alpina di Schweiz importate direttamente della Svizzera.

Al sig. Savoia che da tanto impulso al Commercio locale i nostri auguri e i suoi sforzi e la sua attività siano coronati da successo.

Giovani studiosi

Il Sig. Luigi Cafiero ha conseguito con pieni voti, nell'Istituto Tecnico di Lecce il diploma di Ragioneria.

Al giovane studioso i migliori auguri.

AL CINEMA EDEN

Le più interessanti proiezioni

DEUTSCHE LEVANT-LINIE, Amburgo Servizio Adriatico

Il piroscafo germanico di prima classe

"ALEXANDRIA,"

toccherà Brindisi verso il 10 luglio e caricherà merci direttamente per Rotterdam ed Amburgo, nonché per altri porti del Nord Europa, con trasbordo, rilasciando polizze dirette.

Rivolgersi in Brindisi all'Agente

F. ZACCARIA

Negozianti Mobili!

Guarnizioni complete in bronzo per mobili, della primaria fabbrica del genere "ALL'IDRAULICA", di Milano. Rappresentante esclusivo per Adriatico e Puglia: Ottavio Fiori Corso Garibaldi 160 Brindisi

GIOVINETTO diciassettenne, frequentava 2 Istituto, cerca occuparsi. Rivolgersi alla nostra Direzione.

Benetti Elvira

abile e perfetta rammendatrice presso la sartoria Forleo Via Filomeno Consiglio (dirimpetto al Palazzo Tatulli)

SI VENDE della MOBILIA usata in ottime condizioni ed a prezzi miti.

Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Arigliano Antonio, Via Colonne 53, il quale vende la sua mobilia dovendosi trasferire altrove.

CAV. DOTT. G. DELLE GROTTAGLIE

Medico - Chirurgo - Dentista
Diplomato alla Ecole Dentaire de Paris
Corso Garibaldi 68 - BRINDISI - Telf. Inter. 98
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18 - solo il martedì dalle 16 alle 18

Direttore Resp. Vincenzo Durano
Brindisi - Stab. Tip. LA MODERNA
- Via Giordano Bruno, 39 -